



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“MOSÈ MASCOLO”

Via Giovanni XXIII, 26 – 80057 – Sant’Antonio Abate (NA)

CM: NAIC85300D C.F. 82009250638 – tel/fax. 081-8796122

naic85300d@istruzione.it--scuolamascolo@gmail.com

[www.scuolamascolo.edu.it](http://www.scuolamascolo.edu.it)



SICUREZZA E PREVENZIONE  
A SCUOLA

RSPP Prof. Arch. Domenico Tirendi

# PREMESSA



La cultura della sicurezza, come concetto trasversale a tutti i settori di vita e lavoro, deve diventare patrimonio di tutti i cittadini.

La scuola, agenzia formativa per eccellenza, deve quindi promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione, la diffusione di buone prassi lavorative e di comportamenti sicuri sul luogo di vita e di lavoro.

Il D. Lgs 81/2008, (art. 11), invita le scuole ad inserire percorsi formativi interdisciplinari in materia di sicurezza.



# DEFINIZIONI

**PERICOLO:**



caratteristica intrinseca di una situazione, lavorazione, macchinario o attrezzatura tale per cui l'esposizione del lavoratore può portare a conseguenze negative.

**DANNO:**

tutto ciò che rappresenta una perdita, non solo di tipo monetario.



**RISCHIO:**



è causato dalla esposizione al pericolo e consiste nell'eventualità di subire un danno più o meno grave.

**INFORTUNIO:** è un incidente che provoca un danno più o meno grave



# PREVENZIONE

La prevenzione è l'insieme di tutte le azioni, disposizioni e interventi atti a evitare o ridurre quanto più possibile l'accadere di eventi dannosi.

Le misure di prevenzione hanno sempre la **priorità** rispetto ad altre soluzioni.

Fare informazione è una importante ed obbligatoria misura di prevenzione!



# PROTEZIONE

Le misure di protezione non impediscono che accada un evento sfavorevole ma ne **riducono le conseguenze**.

Tipico esempio di misura protettiva è l'utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale).

Le misure di protezione, talvolta indispensabili, sono seconde per importanza all'attività di prevenzione.



# INFORMAZIONE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO



- I concetti di **informazione** (articolo 36 TUSL informazione dei lavoratori), **formazione** ed **addestramento specifico** (articolo 37 TUSL formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti) sono considerati punti cardine nell'attività di prevenzione.
- Per tale ragione sono attività che devono essere svolte durante tutto l'arco del rapporto di lavoro con programmazione e periodicità.

# INFORMAZIONE

L'informazione riguarda le misure generali di prevenzione e protezione dai rischi connessi alle attività svolte dai lavoratori; è destinata a tutti i lavoratori e non prevede verifiche dell'apprendimento.

Si supporta l'intervento di informazione con semplici documenti divulgativi quali opuscoli, visione di filmati e presentazioni.



# FORMAZIONE

La formazione consiste in una attività didattica progettata e strutturata, composta da lezioni frontali ed esercitazioni, basata su programmi con parti generali e parti specifiche sui rischi strettamente correlati alle singole attività lavorative.

Prevede test e verifiche dell'apprendimento.





# ADDESTRAMENTO



L'addestramento completa il percorso formativo, integrando le nozioni apprese durante i momenti di informazione e formazione, con la valutazione di aspetti e procedure pratiche ed operative, direttamente presso la postazione di lavoro e sotto la guida di personale esperto.

# VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La centralità del concetto normativo di prevenzione è attribuita alla valutazione, in capo al datore di lavoro, dei rischi presenti A SCUOLA e la conseguente programmazione degli interventi migliorativi.

Anche la nostra Scuola, quindi, ha un documento di valutazione del rischio (DVR).



# STUDENTI - LAVORATORI

L'articolo 2 comma 1.a del Dlgs 81/2008 definisce lavoratore....**l'allievo degli istituti di istruzione e il partecipante a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici ivi comprese le apparecchiature munite di videoterminali,** limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

E' anche equiparato al lavoratore il **soggetto beneficiario di tirocini formativi e partecipante a forme di alternanza studio - lavoro**



# DIRITTI OBBLIGHI RESPONSABILITA'

Lo studente quindi, come ogni altro soggetto presente in Istituto, è titolare di diritti, doveri e responsabilità in relazione al proprio operato ed alla sicurezza nell'ambiente scolastico.



# RIFERIMENTO NORMATIVO

- **COSTITUZIONE**
- **CODICE CIVILE**
- **D.LGS 81/2008 e D.LGS 106/09**
- **Altre norme specifiche (edilizia scolastica, prevenzione incendi, primo soccorso.....)**



# COSTITUZIONE DELLA REDUBBLICA

**Articolo 32:** La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti.

**Articolo 35:** La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro



# CODICE CIVILE



**Articolo 2087:** L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

# Decreti legislativi 81/2008 e 106/2009



La recente normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nota come Testo Unico, ha riunito, aggiornato ed armonizzato, le innumerevoli disposizioni di Legge, succedutesi nell'arco di più di mezzo secolo, al fine di adeguare la sicurezza sul lavoro e la prevenzione all'evoluzione tecnologia ed organizzativa.

**Il Testo Unico si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, quindi anche nelle scuole di ogni ordine e grado.**



## D. Lgs 81/2008 art.36



L'articolo 36 del TUSL informazione dei lavoratori prescrive che il datore di lavoro provveda affinché ciascun lavoratore sia informato su:

- i rischi
- le procedure
- i nominativi delle figure responsabili
- le misure adottate

# ORGANIGRAMMA

## Responsabili per la Sicurezza



	Nome
RSPP	Prof. Tirendi Domenico
RLS	Prof.ssa Bozzaotre Rosa
DSGA	Sig. Battaglia Antonio
Docente	Prof.ssa Bozzaotre Rosa
A.T.A.	Sig.ra Dercenno Antonietta
Plesso Mosè Mascolo	Prof. Mascolo Giovanni - Prof.ssa Bozzaotre Rosa
Plesso Pontone	Ins. de Martino Maddalena - Ins. Coppola Luisa
Plesso Salette	Ins. Iaccarino Carmela - Ins. D'Ambrosio Antonella
Plesso Casa D'Auria	Ins. Ametrano Maria Grazia - Ins. Cascone Rita

Addetti al servizio di prevenzione e prevenzione

## Addetti al servizio di prevenzione e protezione ASPP

Docente	Plesso
Prof.ssa Bozzaotre Rosa	Mosè Mascolo (sede centrale)
Ins. de Martino Maddalena	Pontone
Ins. D'Ambrosioi Antonella	Salette
Ins. Ametrano Maria Grazia	Casa D'Auria



# Compiti assegnati in caso di emergenza

**Addetti al servizio di primo soccorso**

## **Addetti al primo soccorso**

-

Addetto	Plesso
Sig. Chierchia Pasquale Sig. De Rosa Luigi Prof.ssa Verde Anna	Mosè Mascolo (piano terra) Mosè Mascolo (primo piano) Mosè Mascolo (secondo piano)
Sig.ra Liguori Antonietta Sig. Malafronte Carlo	Plesso Pontone Plesso Pontone
Ins. D'Ambrosio Antonella Ins. Elefante Emilia Sig. Oligo Eduardo	Plesso Salette Plesso Salette Plesso Salette
Sig.ra Catapano Genoveffa Sig.ra Pignataro Anna	Plesso Casa D'Auria Plesso Casa D'Auria



# Compiti assegnati in caso di emergenza

## Addetti anti incendio

## Addetti anti incendio

Addetto	Plesso
Sig. Chierchia Pasquale Sig. De Rosa Luigi	Mosè Mascolo (piano terra e primo piano) Mosè Mascolo (secondo e terzo piano)
Sig. Malafronte Carlo Ins. Di Martino Monica	Plesso Pontone (piano terra) Plesso Pontone (primo piano)
Ins. De Angelis Giuseppina Sig. Oligo Eduardo	Plesso Salette Plesso Salette
Ins Pignataro Anna Sig.ra Catapano Genoveffa	Plesso Casa D'Auria Plesso Casa D'Auria

# FATTORI DI RISCHIO NELLA SCUOLA

- INCENDIO



- SPAZI E STRUTTURA IN GENERE



- PALESTRA



- RISCHIO COMPORTAMENTALE



- RISCHIO BIOLOGICO



# RISCHIO INCENDIO



L'attività scolastica, per tipologia e dimensioni, è soggetta a particolari prescrizioni che riguardano il rischio incendio che assume quindi notevole importanza per le conseguenze in termini di perdita di vite umane e danni economici.

# COME CI SI COMPORTA ?

**Chiunque** si accorga dell'incendio:

- **avverte** la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente
- **avverte il Coordinatore** dell'emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme





# SPAZI E STRUTTURA IN GENERE

Il rischio all'interno degli spazi scolastici può essere rappresentato da arredi, scale, pavimentazioni bagnate o scivolose, porte e finestre, spigoli, ecc.

Comportamenti deliberatamente imprudenti o mancanza di attenzione possono portare a conseguenze negative per infortunio.



# PALESTRA



L'attività in palestra è quella statisticamente più rappresentativa per infortuni occorsi agli studenti.

Il rischi sono di natura meccanica in conseguenza a cadute, colpi, urti,....

L'infortunio può accadere per cause involontarie o in seguito a disattenzione, imprudenza o peggio ancora per comportamenti deliberatamente dolosi.



# ...IN PALESTRA

- **L'ACCESSO ALLE ATTIVITA' SPORTIVE ED AI LOCALI E' CONSENTITO SOLO ALLA PRESENZA DELL'INSEGNANTE**
- **IL REGOLAMENTO ESPOSTO DEVE ESSERE PUNTUALMENTE RISPETTATO IN OGNI SUA PARTE**
- **EVITARE COMPORTAMENTI CHE POSSANO METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA INCOLUMITA' E QUELLA DEI COMPAGNI**
- **LE INDICAZIONI FORNITE DAL DOCENTE DEVONO ESSERE SEMPRE RISPETTATE.**

SI	NO
 CHALK BALL O MAGNESITE LIQUIDA	 MAGNESITE SFUSA
 GRIGI O AUTOBLOCCANTI	 DISCENSORI (p.es. occhiali etc.)
 SCARPETTE PER ARRAMPICATA PULITE	 ALTRE CALZATURE
 * DI 11 ANNI ASSISTITI DA UN ADULTO *	 * DI 11 ANNI SENZA ASSISTENZA *



# RISCHIO COMPORTAMENTALE

Una fetta statisticamente rilevante di infortuni a studenti è causata da errati comportamenti propri o dei compagni, sia in buona fede che dolosi e volontari.

Per talune circostanze imprevedibili quello che può apparire un semplice gioco si può trasformare in tragedia.

L'infortunio può accadere per cause involontarie o in seguito a disattenzione, imprudenza o peggio ancora per comportamenti deliberatamente dolosi.



# COME CI SI COMPORTA???

- EVITARE COMPORTAMENTI CHE METTONO A RISCHIO LA PROPRIA INCOLUMITA' E SALUTE, QUELLA DEI COMPAGNI E DI TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO
- RISPETTARE PUNTUALMENTE IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO
- SEGUIRE PUNTUALMENTE LE INDICAZIONI FORNITE DAI DOCENTI, DAL PERSONALE SCOLASTICO IN GENERE E DALLE SEGNALAZIONI/AVVISI ESPOSTI



RIASSUMENDO:

**RESPONSABILITA', PRUDENZA,  
ATTENZIONE, RISPETTO DEGLI ALTRI,  
DELLA LEGGE E DEI REGOLAMENTI.....**



# RISCHIO BIOLOGICO ED IGIENE

Il rischio biologico è dovuto alla esposizione ad agenti quali microrganismi, ad esempio virus e batteri, che potrebbero provocare infezioni, allergie, intossicazioni.

Nell'Istituto non vi è una esposizione professionale a tali agenti ed il rischio è confinato nella possibile propagazione di virus/batteri tipica dei normali rapporti di relazione tra persone in una comunità.



# REGOLE DA SEGUIRE



E' indispensabile mettere in atto misure igieniche e comportamentali personali e collettive tali da ridurre il rischio di propagazione di virus/batteri dovuta a normali rapporti di relazione quali:

- curare particolarmente la propria igiene personale
- adottare comportamenti e stili di vita rispettosi della propria salute e di quella altrui
- aerare frequentemente l'aula, possibilmente ad ogni cambio di ora/lezione e sempre all'intervallo
- fare riferimento al docente in servizio ed al personale di primo soccorso scolastico per eventuali stati di malessere
- segnalare prontamente al personale in servizio anche la presenza di piccole ferite, abrasioni, ustioni, per le cure del caso.

# Tipo di emergenza e norme comportamentali



## Emergenza terremoto

- **NON USARE L'ASCENSORE**
- **NON FARSI PRENDERE DAL PANICO**
- **RIPARARSI SOTTO UNA TRAVE PORTANTE**
- **NON PRECIPITARSI DURANTE LA SCOSSA LUNGO LE SCALE (SONO LA PARTE PIU' DEBOLE DELL'EDIFICIO)**
- **ALLONTANARSI DALLE FINESTRE (POTREBBERO ROMPERSI E PROIETTARE FRAMMENTI PERICOLOSI)**
- **ATTENDERE LA FINE DELLA SCOSSA E ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO METTENDOSI IN SICUREZZA**
- **NON CAMMINARE A PIEDI NUDI PER LE STRADE**





## Emergenza infortunio

Le emergenze più ricorrenti possono essere:

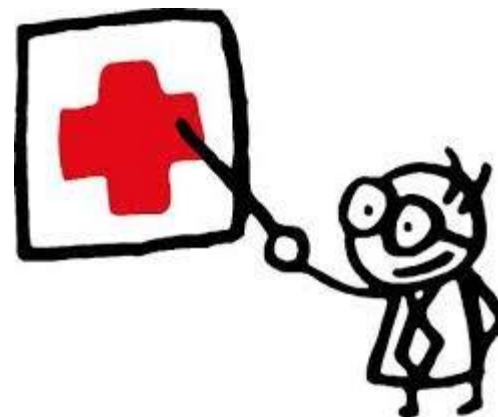
- 1) la folgorazione
- 2) le ferite
- 3) l'emorragia
- 4) la frattura
- 5) l'ustione
- 6) l'incidente stradale
- 7) il morso di vipera
- 8) le punture di insetti
- 9) l'insolazione

*Comportamento da adottare in caso di infortunio*

### CHIAMARE I SOCCORSI

- PRIMO ESAME
- PRIMO SOCCORSO (solo se addestrati a farlo)

Verificare se l'infortunato è cosciente, se respira, se il cuore batte.



(Tel. 118)

## Primo esame

Se cosciente, il paziente indica dove sente dolore o, se non riesce a parlare, lo indica con la mano. Se non risponde, va considerato lo stato di shock.

Dal sollevarsi del petto o appoggiando leggermente una mano sul torace ci si accerta che il paziente respira. Per verificare le pulsazioni del cuore si può prendere in esame il polso, la carotide al collo o l'arteria femorale all'inguine.

## Primo soccorso

Per primo soccorso si intende l'aiuto che si dà immediatamente ai feriti o a chi si sente improvvisamente male prima che intervenga un esperto (medico o infermiere).

Lo scopo del primo soccorso è:

- Salvare la vita.
- Prevenire il peggioramento delle ferite o dei malori.
- Aiutare la ripresa del paziente.



**Poiché il soccorritore in questa fase deve sostituirsi al medico, egli deve essere addestrato a farlo e conoscere i movimenti da eseguire.**

**In presenza di un infortunato grave bisogna accertare nell'ordine:**

- Se respira.
- Se perde sangue.
- Se è sotto shock.

**A seconda dell'esigenza:**

- Aiutare la respirazione.
- Arrestare l'emorragia.
- Prevenire lo shock.



**In attesa dei soccorsi non rimuovere l'infortunato a meno che non sia strettamente necessario.**



# COSA FARE IN CASO DI



## 1) Folgorazione

- Staccare immediatamente l'interruttore generale.
- Chiamare i soccorsi (**tel. 118**).
- Non toccare mai con le mani l'infortunato se è ancora in contatto con la fonte di energia.
- Controllare la respirazione, se necessario praticare la respirazione bocca a bocca.

## 2) Ferite

- Lavarsi accuratamente le mani prima di medicare una ferita.
- Pulire la pelle con garza sterile, acqua corrente e sapone, procedendo sempre dalla ferita verso l'esterno.
- Lavare più volte la ferita con acqua e sapone, usando garza sterile e rinnovandola frequentemente.
- Disinfettare con comune disinfettante.
- Coprire la ferita con garza sterile, fissandola con cerotto o con una benda.
- Ricordarsi che in ogni ferita si annida il pericolo di tetano: se il ferito non è vaccinato contro il tetano o lo è stato da molto tempo (oltre 7 anni) deve recarsi dal medico per la profilassi antitetanica.





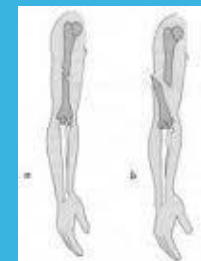
### 3) Emorragia

L'emorragia è la perdita abbondante di sangue.

- Chiamare i soccorsi (**tel. 118**).
- Calmare l'infortunato, poichè la perdita abbondante di sangue provoca shock.
- Adagiare l'infortunato in modo che la ferita sia più in alto del cuore.
- Effettuare una compressione manuale direttamente sulla ferita.
- Fasciare la ferita senza stringere troppo.

### 4) Frattura

- Chiamare i soccorsi (**tel. 118**).
- Non muovere la parte interessata (le ossa fratturate possono causare ulteriori danni ai tessuti).
- In caso di frattura al braccio o alla mano, immobilizzare l'arto e appenderlo al collo con un fazzoletto o con una sciarpa.
- Se la frattura è aperta, arrestare l'emorragia con una garza.



## 5) Ustione

Le ustioni possono essere di:

- 1° grado: arrossamento e gonfiore della cute.
- 2° grado: arrossamento con vescicole contenenti siero.
- 3° grado: distruzione della cute e dei tessuti sottostanti.

### Per ustioni lievi (1° e 2° grado con estensione inferiore al 5%)

- Versare abbondantemente acqua fredda sulla parte fino all'attenuazione del dolore.
- Applicare sull'ustione della garza sterile ed eventualmente pomata antiustione.
- Fasciare o fissare con cerotto, senza comprimere.
- Non rompere o bucare le eventuali bolle.

### Per ustioni gravi

- **Chiamare i soccorsi (tel. 118).**
- **Non spogliare l'infortunato.**
- **Non toccare la parte ustionata.**
- **Ricoprire l'ustione con garza sterile.**
- **Se l'infortunato è cosciente e non ha sintomi di nausea o di vomito, dare da bere, a piccoli sorsi, una soluzione di acqua e sale (un cucchiaino di sale da cucina in un litro d'acqua).**

**N.B.:** evitare di farlo in caso di shock, perdita di sensi o ustioni alla faccia.

- Controllare la respirazione e i battiti cardiaci.

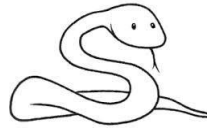


## 6) Incidente stradale

- Se i feriti non corrono alcun rischio immediato, non vanno spostati ma curati sul posto in attesa di un'ambulanza.
- Chiamare i soccorsi (**tel. 118 e 113**).
- Se l'infortunato è rimasto all'interno della vettura, rompere il vetro o aprire le portiere, slacciare la cintura di sicurezza ed estrarre l'infortunato afferrandolo per gli avambracci o per i vestiti, facendolo uscire a ritroso.
- Sorreggere bene il capo, poichè negli incidenti stradali è molto frequente la frattura delle vertebre cervicali.
- Coprire l'infortunato con una coperta in attesa dei soccorsi.



## 7) Morso di vipera

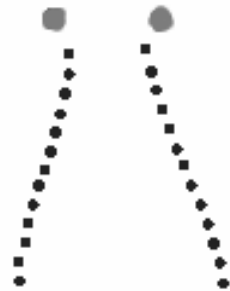


Il periodo di attività dei viperidi corre tra la primavera e l'autunno cioè dopo il risveglio dal letargo invernale.

Le vipere, contrariamente a quanto si crede, non hanno un atteggiamento aggressivo ma mordono l'uomo solo se vengono molestate.

Il morso della vipera è chiaramente distinguibile poiché è rappresentato da due forellini distanti tra loro circa 1 cm prodotti da due denti veleniferi spesso non seguiti da quelli dei denti più piccoli.

**Segni lasciati sulla cute  
dal morso di una vipera**



**Segni lasciati sulla cute  
dal morso di un serpente  
non velenoso**



- **Chiamare immediatamente i soccorsi (tel. 118).**
- **Mantenere l'infortunato immobile e steso.**
- **Rallentare la circolazione applicando un laccio emostatico a monte della morsicatura.**
- **Incidere la pelle con un coltellino in corrispondenza dei due forellini del morso.**
- **Pulire la ferita, cercando di fare uscire quanto più sangue possibile.**



## 8) Punture di insetti



Le punture di api e vespe sono dolorose ma raramente pericolose, fatta eccezione per coloro che sono allergici al veleno di tali insetti.

- Estrarre il pungiglione con uno spillo o con un coltellino disinfettato o sterile.
- Bagnare la puntura con leggero disinfettante.
- Tenere sotto osservazione l'infortunato per circa un'ora, per vedere se insorgono sintomi di allergia.
- Se il gonfiore è molto esteso e permane a lungo, fare ricorso a cure mediche.



## 9) Rischio insolazione

- Gli addetti al primo soccorso chiameranno i soccorsi (**tel. 118**).
- Adagiare l'infortunato all'ombra.
- Nella perdita di sensi, controllare il respiro; se il respiro è presente, posizionare in sicurezza l'infortunato in decubito laterale.
- Se il respiro è assente, praticare la respirazione a bocca a bocca.
- Se l'infortunato ha i brividi, coprirlo.
- Se cosciente, far bere dell'acqua, possibilmente con del sale.

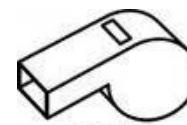
# PROVE DI EVACUAZIONE

Nel corso di un anno scolastico si effettuano,  
di norma, due prove di evacuazione.

Le prove di evacuazione rappresentano un momento fondamentale per la verifica del buon funzionamento del piano di emergenza pertanto devono essere svolte con la massima serietà e partecipazione da parte di tutto il personale e degli studenti.



# SEGNALE DI EVACUAZIONE



L'ordine di evacuare l'edificio è dato dal  
Coordinatore dell'emergenza (DS o sostituto)  
tramite fischietto con sequenza :

**TRE FISCHI BREVI** seguiti da **UN FISCHIO LUNGO**

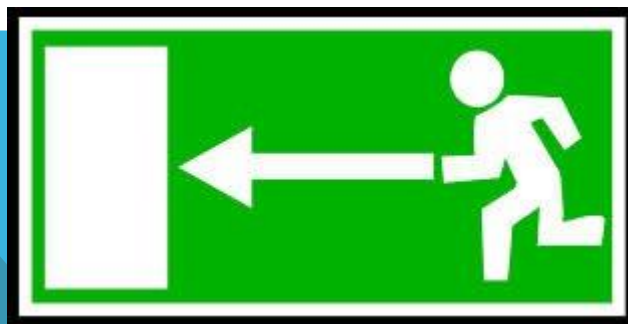


# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il piano di emergenza ed evacuazione è il documento che illustra le procedure di lotta antincendio, emergenza, evacuazione dei lavoratori e primo soccorso.

Il piano è esposto in bacheca, in aula insegnanti, in Ufficio Tecnico e sul sito internet della scuola.

E' un documento che tutti i lavoratori, almeno per sommi capi, sono tenuti a conoscere.



# OBIETTIVI DEL PIANO

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica e su eventuali Visitatori.
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone da eventi esterni/interni
- Coordinare tutte le relative operazioni
- Fare informazione e prevenzione



# COME COMPORTARSI?

In base al tipo di emergenza, il piano prevede norme comportamentali e procedure diverse.

Una scheda riepilogativa, con le indicazioni generali e particolari per le principali emergenze dovrebbe essere affissa in ogni locale dell'Istituto e nelle aree comuni



# COME COMPORTARSI?



- Al segnale di evacuazione interrompere ogni attività, mantenere la calma, non farsi prendere dal panico
- **Lasciare gli oggetti personali ove si trovano, prendere -se a portata di mano- un indumento per proteggersi dal freddo**
- Gli studenti devono uscire ordinatamente dalle classi incolonnandosi dietro gli apri-fila e procedere in fila indiana tenendosi in contatto con chi precede (mano sulla spalla o tenendosi per mano)
- **Seguire i percorsi di evacuazione previsti dal piano di emergenza fino al punto di ritrovo assegnato**
- Dare le precedenza, nelle vie di fuga già impegnate da altri
- **Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare**
- Gli studenti non in classe al momento dell'evacuazione devono comunque raggiungere, secondo le vie di fuga previste dalla zona in cui si trovano, la propria classe nel punto di ritrovo prestabilito
- **Fare riferimento al personale delle squadre di emergenza per ogni necessità**
- **Non utilizzare in alcun caso l'ascensore**
- **Non rientrare per alcun motivo all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza**

# IN PARTICOLARE GLI STUDENTI...

- In caso di emergenza, all'ordine di evacuazione dell'edificio, mantenere la calma e seguire le istruzioni del docente e le procedure stabilite.
- Nell'ambito della classe sono individuati gli studenti apri fila e chiudi fila che operano secondo le procedure riportate nella apposita scheda e che sono state comunicate dal coordinatore di classe.





# COSA EVITARE ?

## IL PANICO !!!!

In situazioni di emergenza, *le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al **PANICO**.*



## Definizione:



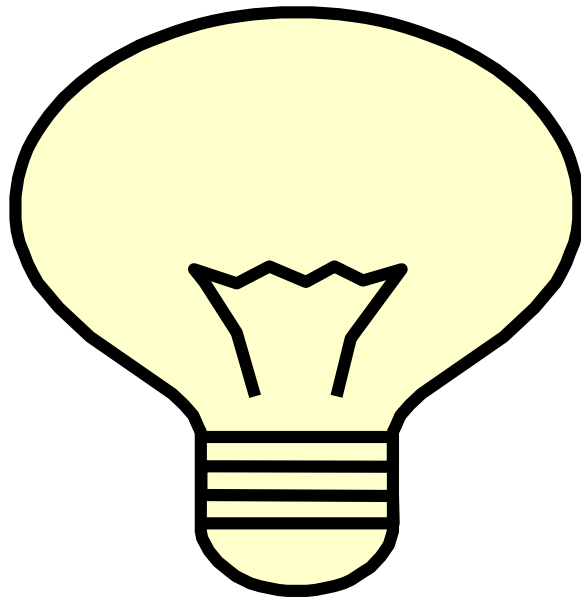
Per **PANICO**  
s'intende una particolare  
condizione dell'uomo che  
fa perdere alcune capacità  
fondamentali per la sua  
sopravvivenza, quali  
**l'attenzione, la capacità  
del corpo di rispondere  
ai comandi del cervello  
e la facoltà di  
ragionamento**

**Il panico** presenta **due spontanee manifestazioni** che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave pericolo:

- **istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale** ( invocazione di aiuto, grida, atti di disperazione,...);
- **istinto alla fuga**, in cui predomina l'autodifesa, **con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte**, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via della salvezza.



Come ridurre i rischi e l'eventuale panico?



# Attuando correttamente il PIANO di EMERGENZA !!!

**PIANO DI EMERGENZA**  
**ISTRUZIONI PER IL PERSONALE**

CHIEDERE VERIFICHE UNA SITUAZIONE DI PERICOLO O DEVE IMMEDIATAMENTE INFORMARE GLI AMBITI ALLA SICUREZZA CHE PROCEDERANNO AD ATTIVARE LE MISURE DI SOCCORSO ADEGUATE AL CASO.

**IN CASO DI INCENDIO**

 AZIONARE IL PULSANTE  CHIAMARE I POMPIERI DEL PIANO Tel. 115  
 D'ALLARME PIÙ VICINO  CHIAMARE IL PRONTO SOCCORSO Tel. 118

**SAPE IMMEDIATAMENTE L'ALLARME, ALLONTANARE LE PERSONE PRESENTI**

  SE POSSIBILE UTILIZZARE GLI ESTINTORI O GLI IDRANTI PIÙ VICINI E DIRIGENDO IL GETTO ALLA BASE DELLA FIAMMA.

- METTERE FUORI TENSIONE MACCHINE E APPARECCHI ELETTRICI
- NELLA ZONA DELL'INCENDIO E NELLE ZONE ADIACENTI FERMARE GLI IMPIANTI DI VENTILAZIONE E CONDIZIONAMENTO
- CHIUDERE FORTE E FERME PER CIRCONSCRIVERE LA ZONA D'INCENDIO

**IN CASO DI EVACUAZIONE**  
**NON URLARE NON CREARE PANICO**

   ARRABBOCCARE I LOCALI CON ORDINE, SEGUENDO I CARTELLI INDICATORI VERSO LE USCITE

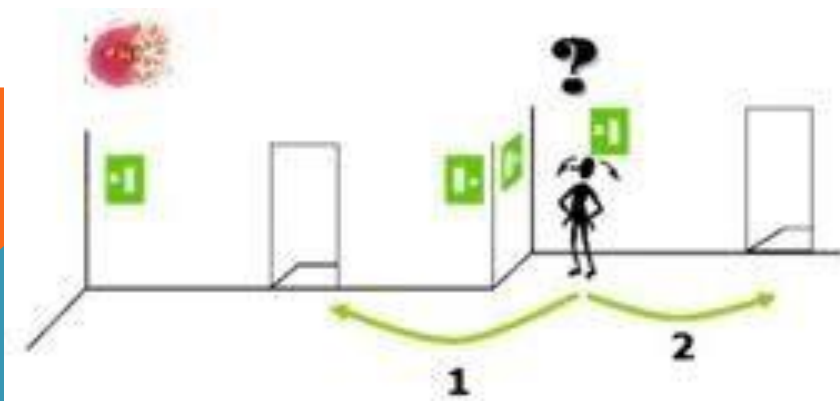
 **NON USARE ASCENSORI**  **SERVIRSI DELLE SCALE**

**IN CASO DI EMERGENZA**  
AVVISARE LA PORTINERIA CENTRALE Tel. \_\_\_\_\_  
DESCRIVERNO CON CHIAREZZA L'ACCADUTO E INDICANDO CON ESATTEZZA DOVE AVVERE E IL TIPO DI AIUTO RICHIESTO

ENTI ESTERNI		SERVIZI INTERNI	
POMPIERI	Tel. _____	Comit. emergenza	Tel. _____
Cerchiatori	Tel. _____	Antincendio	Tel. _____
Vigili Urbani	Tel. _____	Pronto Soccorso	Tel. _____
Polizia	Tel. _____	Muratori	Tel. _____
Centro antitossici	Tel. _____	Contatti esterni	Tel. _____
USA - ASL	Tel. _____	Struttura Esami	Tel. _____
Azienda gas	Tel. _____	Bancho bancario	Tel. _____
Azienda acqua	Tel. _____	Medico competente	Tel. _____
Azienda elettrica	Tel. _____	Manutenzione	Tel. _____
Manutenzione auto	Tel. _____	Security	Tel. _____

# ABBINAMENTO LOCALI - AREE DI RACCOLTA

- Ogni aula o locale della scuola è abbinato ad un percorso di esodo che porta alla relativa area di raccolta.
- Prendere visione della planimetria affissa nel locale e del percorso da seguire.
- Se permangono dubbi chiedere al Coordinatore di Classe.



PUNTO DI  
RACCOLTA

## Campetto esterno Scuola Media














# SEGNALI E AVVISI

I cartelli di segnalazione sono divisi in cinque categorie:

-  **DIVIETO** (rotondi - pittogramma nero - bordo rosso)
-  **PRESCRIZIONE** (rotondi - pittogramma bianco – sfondo blu)
-  **AVVERTIMENTO** (triangolari - pittogramma nero – sfondo giallo)
-  **SALVATAGGIO E SOCCORSO** (verdi- quadrati o rettangolari – pittogramma bianco)
-  **ATTREZZATURE ANTINCENDIO** (rossi – quadrati o rettangolari pittogramma bianco)

# Segnali di divieto

- Segnale di **divieto**: un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
- I CARTELLI DI **DIVIETO** SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO BIANCO E BORDO ROSSO CON STRISCIA TRASVERSALE ROSSA



DIVIETO DI  
ACCESSO  
AI NON  
AUTORIZZATI



VIETATO  
FUMARE O  
USARE  
FLAMME LIBERE



DIVIETO DI  
SPEGNERE  
CON ACQUA



NON  
TOCCARE



ACQUA NON  
POTABILE



VIETATO  
AI PEDONI



VIETATO  
FUMARE

# Segnali di prescrizione

- Segnale di **Prescrizione**: segnale che prescrive un determinato comportamento.
- I CARTELLI DI **PRESCRIZIONE** SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU **FONDO AZZURRO**



CALZATURE DI  
SICUREZZA OBBLIGATORIE



GUANTI DI  
PROTEZIONE OBBLIGATORI



PROTEZIONE  
OBBLIGATORIA  
VIE RESPIRATORIE



PROTEZIONE  
OBBLIGATORIA  
DEGLI OCCHI



PROTEZIONE  
OBBLIGATORIA  
DELL'UDITO

# Segnali di avvertimento

- Segnale di **Avvertimento**: un segnale che avverte di un rischio o pericolo.
- I CARTELLI DI **AVVERTIMENTO** SONO DI FORMA TRIANGOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO GIALLO E BORDO NERO



SOSTANZA  
CORROSIVA



TENSIONE  
ELETTRICA  
PERICOLOSA



SOSTANZA  
VELENOSA



SOSTANZA  
COMBURENTE



RISCHIO  
BIOLOGICO



RISCHIO  
DI INCIAMPO

# Segnali di salvataggio e soccorso

- Segnale di **Salvataggio o di Soccorso**: un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- I CARTELLI DI **SALVATAGGIO** SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO VERDE



PERCORSO/USCITA  
DI EMERGENZA



DIREZIONE  
DA SEGUIRE



LAVAGGIO  
PER OCCHI



BARELLA



PRONTO  
SOCCORSO

# Attrezzature antincendio

- Segnale per le **Attrezzature Antincendio**
- I CARTELLI PER LE **ATTREZZATURE ANTINCENDIO** SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO ROSSO



ESTINTORE



LANCIA  
ANTINCENDIO



DIREZIONE  
DA SEGUIRE



SCALA  
ANTINCENDIO

**FINE**

